

L'EVENTO SI PARLERÀ DEL LIBRO DI SAIBENE «IL PAESE PIÙ BELLO DEL MONDO»

# La prima «uscita» online dell'assessore Bray

## Oggi la conferenza del Fai su Zoom

**A** partire dalle 17.30 di oggi pomeriggio, giovedì, la direzione regionale del FAI, Fondo Ambiente Italiano per la Puglia, presenterà il volume di Alberto Saibene, *Il Paese più bello del mondo* (edizioni Utet) che racconta la storia della più grande impresa culturale privata in Italia, quella del FAI, fatta di passione e responsabilità, di resistenza quotidiana e bellezza. Interverranno con l'autore Andrea Carandini, presidente nazionale del FAI, Saverio Russo, presidente FAI Puglia, Massimo Bray, assessore alla Cultura Regione Puglia e Irene Mearelli, responsabile FAI area rete territoriale. Il webinar si terrà sulla piattaforma Zoom (credenziali di accesso, Id: 908 9818 | Passcode: 822540).

Dall'8 ottobre in tutte le librerie, il volume racconta la storia del FAI e della salvaguardia del Patrimonio culturale e paesaggistico italiano.

Sede del maggior numero di siti dell'Unesco, l'Italia è considerata dai tempi del Grand Tour «il Paese più bello del mondo». Le civiltà che si sono succedute, dai Latini fino ai giorni nostri, le declinazioni regionali di arte, lingua e cucina, hanno reso il nostro un Paese unico per stratificazione di civiltà, testimonianze storico-artistiche, varietà di paesaggi.

Un ecosistema che era giunto più o meno intatto alla Seconda guerra mondiale si ritrovò, in un breve volgere di anni, seriamente minacciato. Più che i disastri della guerra, fu la rapidissima ricostruzione senza regole a rovinare il volto del nostro Paese. Qualcuno cominciò a reagire: grazie all'associazione Italia Nostra, nata a Roma nel 1955, si conobbero Giulia Maria Crespi e Renato Bazzoni i quali, con la collaborazione di Antonio Cederna, organizzarono la mostra itinerante «Italia da salvare» (1967) che per la prima volta sensibilizzò l'opinione pubblica su questi temi. Erano e restarono una minoranza ma, dopo un primo tentativo abortito, la Crespi e Bazzoni fondarono nel 1975, insieme ad Alberto Predieri e Franco Russoli, il FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano.

La grande novità del FAI, una fondazione privata, rispetto a quanto c'era stato prima, era acquisire e gestire proprietà e beni per poi aprirli al pubblico. Dopo l'acquisto del Monastero di Torba (1977), un complesso monumentale longobardo, i primi anni della storia del FAI furono piuttosto stentati. Arrivarono proprietà di enorme valore culturale e artistico come San Fruttuoso, il Castello della Manta, la Villa del Balbianello, il Castello di Masino, ma gli iscritti crescevano con grande lentezza, come enormi erano i problemi di gestione, organizzazione e sensibilizzazione a questi temi. Oggi a distanza di anni il FAI conta oltre 190.000 iscritti e più di sessanta Beni salvati.

**ALBERTO SAIBENE**  
La copertina del libro «Il Paese più bello del mondo»

